

FORMIGOSA di Mantova  
Chiesa Parrocchiale 'B.V. Maria e S. Urbano'

Organo collocato sopra il portale d'ingresso in cassa organaria ad unico scomparto. Facciata tricuspidata.

Tastiera di tasti n. 58 (Do-La), div. B.S. Si<sup>2</sup>-Do<sup>3</sup>. Pedaliera cromatica a leggìo di pedali n. 20 (Do-Fa), reali n. 18, gli ultimi due azionano la Terza mano e il Rullo. Sistema di trasmissione meccanico, alimentazione mantici con elettroventilatore, ma è pure conservato il vecchio meccanismo a mano.

Registri (comandi a manette in doppia fila):

Campanelli (?)		Principale	B. 16'
Cornetto in quintadecima e terza maggiore		Principale	S. 16'
Fagotto	B. (8')	Principale	B. (8')
Trombe ne' soprani		Principale	S. (8')
Trombe ne' soprani		Ottava	B.
Corno di bassetto		Ottava	S.
Corno inglese ne' soprani		Decimaquinta	
Viola ne' bassi	(4')	Decimanona	
Flauto traversiere		Vigesimaseconda	
Flauto in ottava	(S.)	Quattro di ripieno	
Ottavino ne' soprani		Contrabbassi con ottave	
Timballi in 12 tuoni		Ottave de' contrabbassi	
Voce umana			

Pedaletti: Movimento per staccare il TP, Ottavino, Fagotto, Corno inglese, Preparati, Tiratutti.

L'organo fu costruito dai "F.lli Serassi nel 1885, op. 624", come risulta anche dal cartiglio originale tuttora sul frontalino della tastiera.

Già nel settembre del 1844 i Serassi avevano presentato un progetto (ora conservato nell'archivio parrocchiale di Barbasso) in concorrenza con Ferdinando Montesanti che l'anno precedente aveva costruito l'organo della vicina località di Barbasso. Il progetto del

Montesanti non sembra essere stato conservato, ma se ne ha notizia da uno scritto in cui sono annotate "Osservazioni sul progetto Montesanto per l'organo di Formigosa", e nel retro il "Confronto tra il dettaglio Serassi e quello di Montesanto"; ambedue i manoscritti non sono firmati. Mancano documenti a testimonianza della realizzazione dell'uno o dell'altro progetto in quegli anni, forse rimasti ambedue sulla carta.

Il progetto del 1885 attuato dai Serassi non si differenzia sostanzialmente dal precedente del 1844, se non per l'aumento delle file del Ripieno e la soppressione dei registri "Clarone" e "Tromboni di 8 piedi".

Il pregevole strumento conserva le caratteristiche originarie e merita restauro.